



ENRICO PLAGGIO

Un sogno italiano



La storia di un imprenditore, Enrico Piaggio che con coraggio e determinazione riesce a vincere la sua sfida professionale e umana contro la crisi economica del secondo dopo guerra. Per affrontare le enormi difficoltà attraversate dalla sua azienda di aeroplani e salvare dal lastrico i tanti operai che vi lavorano Piaggio comprende la necessità di trasformare la produzione e di immettere sul mercato un mezzo di trasporto innovativo, agile e soprattutto alla portata di tutte le tasche. Un'impresa immensa, resa possibile dall'incontro con un'altra genialità, quella di Corradino D'Ascanio che con la sua abilità progettistica e rivoluzionaria visione creativa sintetizza in uno scooter - la Vespa - un vero "miracolo italiano". Un progetto ambizioso, ma molto difficile da realizzare. Ad osteggiarlo il banchiere Rocchi-Battaglia che per impossessarsi della fabbrica di Piaggio non si farà scrupoli a colpire basso, prendendo di mira famiglia e affetti del suo avversario. Ma la storia non racconta solo il mondo in fermento della fabbrica Piaggio, ma anche i sentimenti, gli amori e le amicizie che hanno legato tutti coloro che hanno partecipato e reso possibile la realizzazione di quel grandioso progetto. Enrico ha anche un'altra fondamentale intuizione, quella di affidare al cinema il compito di trasformare quel piccolo mezzo di trasporto in un immortale sogno di libertà e troverà in Suso, la sua fidata segretaria, la persona giusta per rendere indelebile il marchio Piaggio. "Enrico Piaggio. Un sogno italiano", è una coproduzione Rai Fiction - Movihart, per la regia di Umberto Marino. Con Alessio Boni nei panni di Enrico Piaggio, Enrica Pintore in quelli della moglie Paola, Beatrice Grannò nelle vesti di Suso e con Francesco Pannofino nel ruolo di Rocchi-Battaglia e con la partecipazione straordinaria di Violante Placido nel ruolo di Livia Rivelli. Il soggetto è di Roberto Jannone e Francesco Massaro che firmano anche la sceneggiatura insieme a Franco Bernini.

Un film tv in onda in prima visione su Rai1 il 12 novembre

LA STORIA

È il 1945. La fabbrica di Enrico Piaggio, a Pontedera, è in macerie. I dodicimila operai che vi erano impiegati sono condannati alla disoccupazione e alla miseria. Piaggio avverte l'enorme responsabilità che grava sulle sue spalle: la vita di tante famiglie dipende dalla sua capacità di creare nuovo lavoro. Nella mente dell'imprenditore nasce un progetto: un mezzo di trasporto piccolo, robusto, agile ed economico, capace di rilanciare la mobilità dando impulso alla ripresa della vita economica e civile del Paese. Per dare concretezza a questo sogno, Piaggio si rivolge all'ingegner Corradino D'Ascanio. Il geniale progettista mette a frutto l'esperienza maturata in campo aeronautico per creare lo scooter che ancora oggi è il segno della creatività e del design italiani: la Vespa.

La strada dell'affermazione per Piaggio, tuttavia, è irta di ostacoli. Un avido banchiere, Rocchi-Battaglia, ricorre a ogni mezzo per impossessarsi della fabbrica, colpendo Piaggio negli affetti più cari: la moglie Paola e la figlia di lei,

Antonella, avuta dal matrimonio con un eroico militare morto in guerra e decorato alla memoria. Per minare quegli affetti, Rocchi-Battaglia ricorre all'astuzia e al rancore di Livia, una spregiudicata dark lady con cui Enrico aveva avuto in passato una relazione. La nuova insidia fallisce anche per l'intervento chiarificatore di una giovane e talentuosa impiegata dell'ufficio réclame, Susanna detta Suso.

Suso contribuirà a realizzare un'altra geniale idea di Piaggio. L'imprenditore intuisce che il suo scooter deve superare la natura di prodotto per farsi immagine e sogno. Ed è così che, quando il regista americano William Wyler arriva in Italia per girare *Vacanze Romane*, Piaggio chiede a Suso di convincerlo a fare della Vespa la "carrozza" su cui far viaggiare i due protagonisti. Ma per la ragazza, sperduta tra i viali di Cinecittà, raggiungere il regista si rivelerà un'impresa difficile. Le verrà in aiuto un giovane giornalista italo-americano, Peter Panetta. E tra loro forse scatterà una scintilla...

NOTE DI REGIA

La seconda guerra mondiale finisce e tanti imprenditori, ingegneri, tecnici, operai, uomini, donne, si rimboccano le maniche e cominciano a lavorare, a ricostruire.

Ho sempre visto quel momento come un'onda che si gonfiava e portava il benessere in un paese povero e provinciale, un'onda che ha permesso alle generazioni successive (in primo luogo alla mia) di studiare, di evolversi, di viaggiare, di conoscere le lingue.

Piaggio è stato uno di quelli che quell'onda l'ha cavalcata come un abile surfer. Uno che ha inventato una cosa che serve, ma che contemporaneamente crea status, aspettative, sogni. Molto prima di Apple, molto prima dei testimonial e degli influencer.

Nel mettere in scena la sua vicenda umana e industriale, però, ho cercato di rappresentare la parte privata, i sentimenti, le fragilità di un uomo all'apparenza duro e scabro. L'amore per la donna della sua vita, l'adozione della figlia di

lei, i rapporti con i dipendenti.

Dover rappresentare il dopoguerra ha comportato una lunga fase di documentazione storica, un accurato piano fotografico, una selettiva scelta dei set e dei costumi, tutto per cercare di restituire un'immagine pulita e credibile dell'epoca.

Gli stessi principi di credibilità, ovviamente insieme a quelli riguardanti la bravura, hanno presieduto alla scelta e alla direzione degli attori, insieme ai quali ho cercato di restituire le modalità in cui, in un'epoca più pudica e formale della nostra, si manifestavano rapporti e sentimenti.

Il film racconta anche la vicenda di due ragazzi, Peter e Suso. Nel metterli in scena non ho potuto non pensare ad altri due giovani che avevano vent'anni in quegli anni, i miei amati genitori, alla cui giovinezza ho idealmente dedicato questo film.

Umberto Marino





RAI FICTION

Presenta

una coproduzione



ENRICO PIAGGIO

Un sogno italiano

regia di
Umberto Marino

Film Tv in onda il 12 novembre su RAI UNO ore 21.20

Progetto realizzato nell'ambito del programma
Sensi Contemporanei Toscana per il Cinema



NOTE

NOTE